Quotidiano dei lavoratori

Lire 200

Anno 6° numero 28 domenica 4/lunedì 5 febbraio 1979

6460

Aveva denunciato Benelli

Minacciato di morte Sabalich

Macerata - Il giudice Sabalich che aveva denunciato per vilipendio al parlamento il cardinal Benelli a seguito delle dichiarazioni da questi fatte contro l'aborto, è stato minacciato di morte con una lettera anonima.

Oggi in tutta Italia

I vescovi in difesa della vita

Città del Vaticano - Si celebra oggi in tutte le chiese la prima giornata 'in difesa della vità' un'iniziativa della Conferenza episcopale italiana per «illuminare, rendere sensibili le coscienze delle donne in difficoltà, dei medici, di tutti i responsabili contro l'aborto». A Napoli il cardinale Ursi nella sua omelia svilupperà il tema: «Male 'oscuro'. punizione divina contro il peccato dell'aborto».

Una buona notizia

Da oggi abbonamenti regolari

Avevamo scritto alcuni giorni fa dei nostri grossi problemi per l'invio degli abbonamenti e avevamo chiesto pazienza agli abbonati. Ora siamo in grado di dare una buona notizia: abbiamo risolto alcune cose e da domani gli invii riprenderanno regolari. Un buon motivo per rilanciare con forza la campagna abbonamenti. Aspettiamo...

All'interno

Documento del direttivo di Dp in preparazione della assemblea nazionale

inserto estraibile

Situazione sempre allarmante nella città partenopea dove si sono registrati altri ricoveri di neonati che presentano gli stessi sintomi dei 56 piccoli già deceduti

Il male di Napoli non è oscuro

Ennesimo vertice degli esperti ieri a Napoli, un vertice che dalla popolazione è già stato ribattezzato 'vertice del sabato'. Vi hanno partecipato al secondo policlinico Angelillo, Tarro, Vecchio e Covelli: quattro famosi esperti, alias baroni. Non è emerso nulla di nuovo, niente di diverso da quanto già detto sabato scorso quando si era detto che erano stati ritrovati alcuni virus (sinciziale e coxakie) e di alcuni germi comuni. Intanto la situazione a Napoli non pare migliorare; ieri fortunatamente non si sono avuti altri decessi di piccoli, ma altri neonati sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Napoli (g. f.) - Il professor Tarro dichiara di aver isolato sei 'virus sinciziali'. Il primo su Stefano Bonardi di nove mesi proveniente dai quartieri spagnoli della città. Stefano venne ricoverato al Santobono il 24 gennaio, Tarro diede la notizia, prima in via ufficiosa, venerdì 26 e il 27 ufficialmente durante un 'vertice del sabato'. Tarro dunque avrebbe isolato il virus in meno di due giorni; ma tutti gli altri ricercatori dichiarano che per isolare un virus, per individuarlo come causa certa, ci vogliono almeno quindici giorni. Inoltre gli esperti, pur senza aver individuato un causa credibile, dicono di aver accertato almeno la sintomatologia del 'male oscuro': febbre, convulsioni, vomito e poi il coma che porta alla morte in brevissimo tempo. E invece Stefano è morto ben nove giorni dopo il ricovero. Che dire allora? È probabile che il 'male oscuro' e lo stesso 'virus sinciziale' facciano a questo punto comodo agli esperti, ai baroni, non solo per rafforzare la delega nei loro confronti, ma anche per giustificare 56 morti. «E la stampa gli dà una mano - dice Massimo Menegozzo di Medicina Democratica - riservando sempre le prime pagine alle baruffe tra baroni. A noi basta che si tratta di un probabile agente virale, anche abbastanza debole se è vero che è a Napoli da almeno otto mesi e non esce da questi confini.

Senza inutili disquisizioni, dobbiamo partire dal dato allarmante di 56 morti, venti nel solo mese di gennaio, per capire che c'è una intera fascia sociale patogena». Il problema non è strettamente tecnico, scientifico, ma di classe, sociale: si tratta di bambini malnutriti, costretti a vivere in 'bassi', in ambienti umidi e malsani, in quartieri dove non esiste nessuna struttura socio-sanitaria preventiva, tantomeno per l'infanzia «E' questo l'unico dato credibile - dice Massimo - da cui partire per interventi seri, di prevenzione e non fumosi e demagogici come le guardie pediatriche o la costruzione dei cessi nei bassi». Comunque Tina Anselmi ha assicurato che «Napoli non è peggio della Malesia». Anche questo è un metodo per scaricare ogni responsabilità: in fondo questa città non fa parte dell'Italia.

Mercoledì il presidente designato comincerà gli incontri con i partiti

Colpo di scena! Andreotti sostituisce Andreotti

Roma (st.se.) - Giulio Andreotti è stato incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo governo. Il presidente del consiglio uscente ha accettato l'incarico con riserva e ha annunciato che comincerà mercoledì prossimo gli incontri con i partiti per saggiare possibili soluzioni. Fino a mercoledì Andreotti cercherà con i suoi più stretti collaboratori di individuare soluzioni pratiche percorribili sulle questioni più scottanti. Andreotti ha dichiarato che 'studierà gli atti parlamentari e le posizioni dei partiti prese negli ultimi giorni per cercare sui singoli problemi delle vie d'uscita' riproponendo così come è suo costume al posto della politica delle dichiarazioni quella più pratica delle cose. Il tentativo dichiarato è quello di rimettere in piedi la vecchia maggioranza rimuovendo e superando alcuni dei motivi principali della crisi. Il Pci, da parte sua, interviene oggi sulla crisi con un articolo di Chiaromonte sull'*Unità* tendente soprattutto a dare assicurazioni e indicazioni ai propri militanti.

Un dato che viene sottolineato è che 'nella assemblee congressuali si registra un accordo di fondo con il comportamento della segreteria' e si sostiene che anche sugli sbagli degli ultimi due anni 'il Pci ha imparato meglio che cosa vuol dire essere forza di governo e quindi è più preparato a questo ruolo di due anni fa'. Viene quindi riproposta autocriticamente la linea dell'unità nazionale.

Se Bakhtiar resta

Guerra santa in Iran

'Jihad' (guerra santa) è la parola che migliaia di persone hanno ripetuto ieri per le strade di Teheran; l'ayatollah Khomeiny stesso ne ha parlato nel corso di una conferenza-stampa nel caso che Bakhtiar non si dimettesse dalla carica di primo ministro, assieme al governo. Ma Bakhtiar non sembra intenzionato a mollare. Il massimo esponente sciita ha anche annunciato l'avvenuta costituzione del Consiglio Rivoluzionario Islamico, senza tuttavia fare i nomi dei componenti. Nel frattempo si è dimesso anche Sharestani sindaco della capitale.

A pagina 7

Ma è il Pci nell'occhio del ciclone

Roma (d.p.) - L'uomo nuovo, alias Giulio Andreotti, è dunque stato reincaricato dal presidente Pertini per formare un nuovo governo. Indipendentemente dal fatto che il suo sia un mandato esplorativo oppure pieno, resta la previsione di completa impraticabilità, almeno in una prima fase, di qualsiasi soluzione. Andreotti ha già fatto sapere che non intende formare un governo con il Pci nettamente all'opposizione: è probabile dunque che sia costretto a passare rapidamente la patata bollente a qualcun altro (ma chi a questo punto?) per non pregiudicarsi future possibilità di ricoprire l'ambito incarico di presidente del consiglio. Una crisi lunga pertanto, e dagli esiti incerti. Berlinguer ha riproposto con notevole durezza la richiesta del Pci di entrare nel governo, in termini di vero e proprio ultimatum. Con soave cortesia Zaccagnini ha risposto che ahimè non è possibile Galloni ha cercato di ammorbidire le sue dichiarazioni alla camera esternando la sua convinzione secondo la quale 'il Pci è un partito democratico, ma non per questo deve per forza entrare nel governo'. L'impasse è totale, ed a ben poco servono le unanimi dichiarazioni di non voler andare ad elezioni anticipate. Infatti, al momento attuale, sembra proprio che non ci siano altri sbocchi se non lo scioglimento delle camere ed un nuovo test elettorale. A meno che... non si producano nuovi colpi di scena, che attualmente però è difficile prevedere: 1) la Dc 'molla' e il Pci entra nel governo; 2) il Pci 'molla' e accetta la rielezione di un governo Dc con qualche tecnico 'colorato' di contorno; 3) il Pci accetta una formula di governo tripartito Dc-Psdi-Pri con l'astensione sua e del Psi. Ma la terza sembra sicuramente la più improbabile, anche se le prime due non brillano certo di realizzabilità. Se la grinta di Berlinguer può servire a rianimare i militanti del Pci, c'è da dire che può anche risultare un'arma a doppio taglio: per la Dc e gli altri partiti sarebbe oltremodo facile condurre una campagna elettorale scaricando sul Pci tutte le responsabilità dell'interruzione della legislatura. E, in ogni caso, all'indomani delle elezioni i problemi sul tappeto sarebbero sostanzialmente inalterati. Insomma la sortita bellicosa del Pci non gli ha risolto uno che è uno dei nodi gravissimi sul tappeto, e non è affatto da escludere che la crisi interna del Pci si aggravi proprio di fronte alla constatazione che, nonostante l'impennata di Berlinguer, la Dc continua a macinare politica e provvedimenti senza più neppure dover tener conto in qualche modo dell'irrequieto alleato. Tempi bui insomma per il Pci.

Era tra i venti ricercati all'epoca del rapimento Moro ma dietro questo nome si nasconderebbe un altro brigatista: Rocco Micaletto

Forse Paolo Sicca è tra gli arrestati di Milano

Rocco Micaletto, presunto capo colonna delle Brigate Rosse non figura tra le prsone arrestate a Milano, solo di una è stato fornito il nome: Gianni Berti. Mauro Gresti il magistrato che ieri ha letto il comunicato sui primi risultati delle indagini non ha voluto dire se tra i quattro c'è Paolo Sicca. A Roma è stato arrestato Renzo Filippetti, accusato di aver favorito nella sua latitanza Elfino Mortati, secondo gli inquirenti responsabili dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi.

Continua con un bilancio incerto per la scarsità delle informazioni rilasciate dalle autorità, l'attività della Digos e del nucleo speciale di Dalla Chiesa.

Milano - Giovedì, la notizia è stata confermata solo ieri, sono state arrestate quattro persone con l'accusa di detenzione di armi, documenti ricettati e partecipazione a banda armata.

Rocco Micaletto non figura tra gli arrestati come era trapelato in un primo momento. Solo di Gianni Berti sono state fornite le generalità, nel suo appartamento di Corso Ventidue Marzo la Digos ha sequestrato targhe di automobili falsificate, volantini delle Brigate Rosse, un milione e seicentomila lire in contanti e altri documenti 'attualmente al vaglio degli inquirenti'.

Successivamente è stata arrestata per reticenza anche Ebe Cillone che conviveva con Berti. Mauro Gresti il procuratore capo che ha letto ieri un comunicato sulle indagini, ha anche dichiarato che gli arrestati erano ancora sotto interrogatorio e che l'operazione di polizia procedeva.

Roma; La persona arrestata ieri l'altro nella capitale è Renzo Filippetti di 23 anni. Su di lui pendeva da due mesi un mandato di cattura per favoreggiamento.

Secondo gli investigatori avrebbe aiutato a nascondersi Elfino Mortati, accusato di aver partecipato all'omicidio del notaio di Prato Gianfranco Spigni, e Massimo Carloni jun altro personaggio, arrestato recentemente a Bologna per attività sovversiva (così riferiscono fonti di agenzia). Filippetti avrebbe anche organizzato la colonna romana delle Br.

Napoli - Si è saputo ieri che i due arrestati a Torino, Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino, sono anche accusati dell'omicidio del professor Paolella, avvenuta a Napoli l'11 ottobre dello scorso anno. Come è noto oltre ai due, i carabinieri affermano che anche Roberto Capone, il terrorista ucciso dai suoi stessi compagni durante l'azione che portò alla strage di Patrica partecipò all'omicidio di Paolella.

Bologna - Dopo l'arresto del Filippetti a Roma, funzionari della Digos hanno compiuto una serie di perquisizioni nel capoluogo emiliano. Le operazioni erano tese all'arresto di Carmela Della Rocca di 24 anni colpita da mandato di cattura sempre per favoreggiamento di Elvino Mortati.

Torino - Nessuna novità di rilievo, almeno fino al momento in cui scriviamo. La magistratura è quasi completamente esautorata dal proprio potere.

Di ieri è la notizia del ritrovamente di 2 nastri incisi nel 'covo' di Corso Regina Margherita 181, cosa contengano non è stato detto.

Dopo tre mesi di udienze emessa la sentenza per il rapimento Saronio

Chiuso il processo ma quanto rimane da scoprire?

Milano - Dopo tre mesi di udienze, comincite il 3 novembre scorso, si è concluso il processo per il rapimento Saronio, l'ingegnere sequestrato la sera del 14 aprile del '75 è rimasto ucciso durante il trasporto a quella che avrebbe dovuto essere la sua prigione.

La sentenza, letta a tarda sera, ha concluso con le condanne a Carlo Fiorono (27 anni), Giustino De Vuono (30 anni, latitante), Carlo Casirati e Gennaro Piardi (25 anni ciascuno), Alice Carrobbio (12 anni), Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga (2 anni per favoreggiamento), Rossano Cochis è invece stato assolto per non aver commesso il fatto.

Il processo, che nel suo percorso dibattimentale aveva riservato diversi colpi di scena e durante il quale si era arrivati finalmente a scoprire (su indicazione di Casirati) il luogo dove fu sepolto Saronio, non è però riuscito a chiarire gran parte della vicenda: sia perchè la stessa 'confessione' iniziale di Fioroni è stata caratterizzata da molte reticenze, sia per la volontà degli accusatori (pubblico ministero e parti civili) di considerare il rapimento Saronio alla semplice stregua di un delitto comune e non politico.

Fioroni, prima che la Corte d'assise si ritirasse in camera di consiglio per decidere aveva consegnato ai giudici una sua dichiarazione-appello in cui ribadisce la sua posizione: «Riaffermo la mia colpa, nei termini in cui nella mia deposizione l'ho dichiarata. A voi decidere la pena che riterrete giusta, fermo restando che una pena - e la più gravosa - la porto già dentro di me, incancellabile. Quella di aver tradito un amico che ho amato, che ho sinceramente amato e che continua a vivere nel mio ricordo. Contraddizione tragica, di cui sono pienamente consapevole, per travaglio autocritico e tormenti che, a seguito dei fatti, in questi anni di carcere ho sviluppato e sofferto (...) Vi chiedo di credere alla sincerità di queste poche parole e di concedere alla mia sofferenza il conforto di un minimo di fiducia sulla possibilità di un pieno riscatto. A voi e a tutti qulli che ascoltano in quest'aula e fuori consegno la speranza che questa tragedia serva ad altri, sia occasione di meditazione e ripensamenti.

Ai compagni che ancora non si sono decisi ad abbandonare la via del terrore e della morte, dico con convinzione profonda: tornate indietro prima che sia troppo tardi».

Ridotta la pena

Meno anni per l'assassino di Micciché

Torino (s.d.v.) - Con una sentenza che ha del provocatorio, il tribunale di Torino ha ridotto di quattro anni la pena all'assassinio di Tonino Micciché, il compagno di Lc e dei comitati di lotta per la casa, ucciso con un colpo di pistola alla fronte dal fascista Paolo Fiocco, il 17 aprile del 1975. La corte ha accettato le attenuanti chieste dalla difesa del Fiocco per la 'provocazione' che gli sarebbe stata fatta dal Micciché. Niente di più falso l'assassinio come avevano deposto numerosi testi, avvenne a freddo, calcolato, per cinica ritorsione contro Tonino, uno dei dirigenti più conosciuti della lotta per la casa alla Falchera e a Torino in generale. In un clima di caccia alle streghe, si approfitta del momento politico, della mancanza di una mobilitazione di classe adeguata, per ridurre le pene anche agli assassini dei compagni.

Su ordine del giudice

Libero il fratello di Ventura

Catanzaro (agenzia) - Il giudice istruttore di Catanzaro, dott. Emilio Ledonne, ha emesso oggi una ordinanza con la quale ha disposto, in difformità al parere espresso dal pubblico ministero, la scarcerazione di Luigi Ventura, arrestato giovedì 25 gennaio dalla Digos di Roma su segnalazione della questura di Catanzaro.

Sul fronte delle indagini relative alla fuga di Giovanni Ventura c'è da dire che lo stesso giudice istruttore ha inviato l'altro ieri comunicazioni giudiziarie a tre persone: il giornalista Mario Cartoni, che poche ore prima della fuga di Ventura lo ha intervistato nella sua stessa abitazione; al commerciante Pino Albano consigliere provinciale di Catanzaro eletto nelle liste del Movimento Sociale Italiano e il meccanico Benito Di Leo, dipendente di Albano, e con il quale Giovanni Ventura si è incontrato nella hall dell'albergo 'Stant'Antonio' pochi minuti prima della sostituzione di persona con il fratello.

Battute di polizia a Napoli

Napoli - Battuta di polizia e carabinieri nella zona Flegrea compresa tra Fuorigrotta, Bagnoli e Pozzuoli; perquisizioni e accertamenti sono stati effettuati dopo l'arresto di due giovani, Giovanni Orlando e Alberto Trama, sorpresi all'ingresso del comando di compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta con dell'esplosivo. A Pozzuoli sarebbe stato individuato un appartamento che gli investigatori hanno definito un 'covo' frequentato da elementi dell'Autonomia Operaia e nel quale sarebbero stati trovati 'documenti interessanti'. Ora la Digos sta cercando di accertare l'identità dei frequentatori dell'appartamento ritenendo che almeno altre due persone abbiano potuto partecipare a quello che doveva rappresentare un tentativo di attentato alla caserma.

Orlando e Trama intanto non sono ancora stati interrogati dal giudice che conduce le indagini. Attualmente i due si trovano rinchiusi nel carcere di Poggioreale.

Terrorismo/dibattito

Per prendere i pesci si deve prosciugare l'acqua

Pubblichiamo di seguito l'intervento dei tre segretari Flm che apparirà sul numero di *Consigli* in edicola da domani. Per evidenti motivi di spazio abbiamo potuto pubblicare solo ampi stralci; per l'intero testo rimandiamo i lettori al numero di *Consigli*.

«Le Brigate Rossè non colpiscono a caso. Ognuno dei punti di svolta della loro strategia destabilizzante è stato segnato da un omicidio che ha riassunto in sè ji delitti passati e che contemporaneamente ha aperto la fase di scontro. Il disegno delle forze del terrorismo è di introdurre nuovi e più gravi elementi di insopportabile tensione per incidere nell'attuale crisi politica e sociale, aprendo il varco a chi nutre progetti di restaurazione antidemocratica...

...Si apre cioè la ricerca di un nuovo terreno di iniziativa. Il che naturalmente non significa l'abbandono dei precedenti, che continuano ad essere purtroppo terreno di esercitazione pressochè quotidiana per i vari 'killers'. Ma decisivo è considerare che il terrorismo oltre che una logica militare, cioè portare a compimento l'azione intrapresa, ha soprattutto un'esigenza politica di fondo: quella di ottenere il massimo effetto propagandistico dalle proprie iniziative...

...Le Br hanno finora sempre cercato di colpire quelli che sono stati definiti punti di cerniera nei rapporti sociali e politici puntando per questa strada alla disarticolazione del quadro politico democratico e degli apparati dello stato o di possibili rapporti di alleanza sociale della classe operaia. Bene, nel momento in cui si decide di uccidere a sangue freddo un militante sindacale, un delegato di fabbrica un operaio comunista, qual è il ragionamento, il calcolo, che sta dietro questa scelta? Diversi ci paiono gli elementi possibili di questo calcolo. La vendetta di tipo mafioso, la scelta intimidatrice, la convinzione di risquotere consenso nell'area dei 'fiancheggiatori' per il fatto di colpire chi aveva avuto il coraggio di testimoniare contro un brigatista... Ma il salto di Genova consiste nel fatto che si è voluto affondare il coltello nel vivo della classe operaia e nella sua organizzazione di fabbrica. Qui è la fase nuova di scontro che aprono le Br. Da questo punto di vista l'assassinio di Genova nella dimensione della strategia del terrore che da dieci anni insanguina l'Italia, può essere rapportato alla strage di Brescia. Anche allora ci fu un salto decisivo nella strategia della tensione e questo fu determinato dal fatto che i fascisti decisero di colpire direttamente il movimento sindacale nei suoi militanti, mentre manifestavano in piazza. Oggi le Br compiono lo stesso tipo di salto ed il calcolo di fondo è lo stesso: scardinare l'unità della classe operaia, e intimidirla profondamente, frantumare con l'iniziativa terroristica diretta il fronte di classe in fabbrica e il legame tra questo e il sindacato... Infine la ripresa arrogante delle dorze più oscure del potere, che con la fuga di Ventura, con la ripresa esplicita in parlamento della politica di insabbiamento degli scndali, hanno mostrato di voler riprendere rapidamente in mano i grandi giochi dello scontro politico e sociale...

...Lo sciopero generale iniziato spesso con rabbia e spontaneità operaia appena conosciuto il fato, la mobilitazione possente dei due giorni successivi, la manifestazione di Genova che non solo come numero, ma come clima complessivo, ricordava i giorni di Brescia. Infine la riaffermazione netta che solo cambiando la società le sue strutture, rilanciando la democrazia, riformando lo stato e gli apparati di polizia, è possibile sconfiggere il terrorismo. La conferma cioè che per colpire davvero le Br bisogna battere la spinta a destra sul piano politico e sociale. Tutto questo rappresenta un segnale fondamentale di ripresa della lotta che già preannuncia il fallimento, sul campo, del nuovo disegno terrorista... Ma per prendere i pesci, occorre anche prosciugare l'acqua in cui hanno finora potuto agevolmente nuotare. Questo è il compito della mobilitazione permanente dei lavoratori nelle fabbriche e fuori dalle fabbriche. Si impone l'esigenza di aprire dentro i luoghi di lavoro una grande campagna di discussione di massa, con i lavoratori, che renda l'insieme della classe operaia un protagonista collettivo della lotta contro il terrorismo. È necessario costruire, a partire dalle fabbriche una controffensiva generale per liquidare ogni area di consenso al terrorismo, riconquistare le aree di neutralità, recuperare ad un impegno attivo le aree di passività e di qualunquismo. Ciò è tanto più necessario dopo l'altro omicidio a due giorni dai funerali del compagno Rossa, che ha troncato la vita e il lavoro del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, uno dei magistrati che più aveva lavorato e lavorava per asmascherare le piste e le complicità delle trame eversive. La firma dell'assassinio è diversa, ma il disegno è il medesimo e riconferma la nostra analisi fornendone anzi un elemento in più...

...Siamo di fronte a un salto di qualità nel disegno terroristico: la nostra risposta deve crescere ad un livello ancora più alto, diventare un fronte di lotta permanente, quotidiano. Solo a queste condizioni anche Guido Rossa e Emilio Alessandrini non saranno morti inutilmente.

Franco Bentivogli
Pio Galli, Enzo Mattina»

Professori, medici, politici, tutti a dire la loro, una sofferenza a sentirli mentre pensavo a coloro che guadagnano miliardi sulla morte...

Eroina: qualcosa cambia? c'è qualche possibilità

Milano (u.g.) - Si è svolto ieri mattina un incontro, organizzato dal Comune, di operatori, medici, partiti politici operanti sul terreno della diffusione della droga. Non sappiamo? Avete presente quella canzone di Bennato in cui personaggi, che non c'entrano niente e non capiscono niente, si interrogano sulla condizione del mondo giovanile tirando fuori delle 'bufalate' incredibili, quella canzone che s'intitola con grande senso d'ironia, 'Dotti, medici e sapienti'?

Bene quel testo potrebbe rappresentare una accurata cronaca della riunione di ieri. Professori, politici, tutti che si permettevano, anche su un problema così tragico, di esprimersi con discorsi fumosi e reazionari che avevano come unico fine il riempire i dieci minuti a loro disposizione per partecipare alla spartizione della torta (300 milioni) promessa dal Comune. Veramente una sofferenza sentire questi ignobili corvi mentre ci venivano in mente p.za Vetra, Giambellino, ecc, mentre pensavamo a coloro che guadagnano miliardi sulla morte, a chi li copre politicamente ed economicamente. C'è però la speranza che qualcosa si stia muovendo, e, probabilmente, molto si deve alla manifestazione contro l'eroina organizzata due sabati fa. Il Comune ha proposto delle cose molto interessanti: ha capito che il problema non è meramente sanitario, che è anche, e soprattutto, sociale quindi politico, 'che è un problema che ha le sue radici nell'angoscia quotidiana' afferma Tognoli. Alcune proposte: obbligo degli ospedali al ricovero dei tossicomani, creazione di ostelli-mense per i giovani che hanno bisogno, la decisione di sviluppare l'iniziativa di gruppi, pubblici e privati, capendo che i lavori svolti in questi ultimi anni da gruppi di giovani a livello di base, sono forse i migliori dal punto di vista qualitativo. Positivi, come al solito, gli interventi di Paolo Turri del 'Comitato di lotta contro la Tossicomania' e di Don Rigoldi di 'Comunità Nuova'; entrambi si sono espressi criticamente nei confrtnti di riunioni e/o congressi come quello, e hanno ribadito la prioritaria necessità di sensibilizzazione e mobilitazione di tutta la popolazione milanese. Qualcosa cambia. Forse si? Incentiviamo, ora che si intravedono le possibilità, ovunque la lotta, la controinformazione, il dibattito.

Una proposta: morte agli "ambigui"

Le Br hanno ragione. Chi, in una società, è il più cattivo, quello che veramente merita la morte più nera? Domanda facilissima. È 'l'ambiguo', in tutte le sue forme e manifestazioni. Ambiguo è il sindacalista Rossa, operaio ma che fa la spia, ambiguo è il magistrato Alessandrini giudice democratico che però non approva la lotta armata. Gli ambigui, in effetti, sono quelli che reggono il mondo perchè sono l'anello di congiunzione che lega il Male alle sue vittime, il Potere ai suoi schiavi. Se non ci fossero loro il problema sarebbe semplificato al massimo. Da una parte i Buoni e dall'altra i Cattivi.

Dunque, l'eliminazione di questi 'anelli di congiunzione' è indispensabile e porterà le persone a scegliere, o da una parte o dall'altra. Chi l'ha detto che l'uomo è un animale complicato? È semplicemente un animale. Il mondo però è pieno di esseri ambigui, che stanno un po' di qua e un po' di là. Ci sono per esempio le mamme, che amano i loro bambini e contemporaneamente li educano a rispettare le regole sociali, ci sono gli impiegati di banca che contano religiosamente i soldi non loro tutto il giorno, ci sono molte femministe, veramente malvage, che amano dei borghesi piccoli piccoli, ci sono delle organizzazioni che dicono scelleratamente: contro lo stato e contro le Br, ci sono perfino delle persone, di cui non possiamo fare i nomi, che comprano le auto dell'odiato Agnelli. Insomma, c'è un casino di gente da far fuori.

Pierot

Battaglia antinucleare

Da oggi il Quotidiano **apre uno spazio fisso per gli avvisi di riunioni, iniziative, assemblee, manifestazioni di tutti i tipi nel campo della battaglia antinucleare. Uno spazio aperto a tutti che vuol essere unpunto di riferimento per il movimento antinucleare in vista delle numerose ed importanti scadenze cui si va incontro. Ricordiamo soltanto che qualsiasi comunicazione va telefonata alle compagne addette agli avvisi del** Quotidiano **(tel. 02/8465546-7-8-9) dalle 11 alle 13 (e non oltre).**

ROMA
Il Convegno nazionale indetto dal Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche si svolgerà a Roma il 17 e 18 febbraio. I lavori inizieranno con la relazione introduttiva alle 10 di sabato 17; nella mattinata di sabato è anche programmato un incontro tra il presidente Pertini e le delegazioni di Montalto, della Basilicata, del Molise e di Viadana.

MILANO
Oggi dalle 9 alle 15 presso l'università popolare di piazza S. Alessandro, 5 si tiene il congresso regionale del Comitato Lombardo per il controllo delle scelte energetiche.

BINASCO (Mi)
Martedì alle 20,30 presso il Centro civico (castello) si terrà una conferenza pubblica sulle centrali nucleari. Parteciperà Ferdinando Di Jeso di Medicina democratica.

CERIGNOLA (Fg)
Siamo dei compagni di Cerignola (Foggia), e vogliamo prendere dei contatti con compagni interessati, come noi, ad una capillare informazione sul problema del nucleare nella prospettiva di ristrutturazione dell'imperialismo insito nel comando del capitalismo sulla società. Telefonate al 0885/22631, dalle 14 alle 15, a Giovanni Dieanosa, via Emilia E.

MADESANO (Pr)
Per una maggiore incisività nella lotta contro le centrali nucleari con particolare riferimento alla centrale di Viadana (Mn) i compagni di Madesano e Noceto chiedono contatti con compagni, collettivi e comitati antinucleari soprattutto delle provincie di Mantova, Parma, Reggio E., Cremona e Piacenza. Per contatti telefonare a Franco (0521/62656) o a Gianni (0525/51327) possibilmente ore pasti. Oppure scrive Comune dei Due Gelsi, via Bezzobellini 71 - Miano di Madesano (Pr).

NUORO
Per controinformazione ricerca su nonviolenza, antimilitarismo, antinucleare, scambio materiale: Alternativa Nonviolenta, Satygraha c/o Guido Ghiani, via Lombardia 14 - Nuoro

FIRENZE
È a disposizione dei compagni, circoli, scuole...un audiovisivo (La servitù nucleare) di 17 minuti. Il testo è curato dal Collettivo controinformazione-scienza; la parte visiva è composta da circa 100 diappositive B/N: costo lire 30.000. A richiesta può essere fornito solo il testo registrato per uso Rdio libere (L. 2.000). I tempi di realizzazione sono piuttosto lunghi (circa un mese) e quindi va richiesto per tempo telefonando, ora di cena, a Vincenzo 055/473095.

Quotidiano
dei lavoratori

Direttori: Vittorio Borelli, Daniele Protti
Capiredattori: Stefano Semenzato, Armando Zeni
Direttore responsabile: Roberto Alemanno
Iscrizione: n° 211 del Tribunale di Milano del 8-6-1974
Redazione e Amministrazione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano
telefono (02) 8465540/6/7/8/9
Redazione di Roma: via Cavour, 185 - tel. (06) 486536/4741017
Torino: tel. (011) 876873 - **Venezia:** tel. (041) 987377
Firenze: tel. (055) 283072 - **Napoli:** tel. (081) 667509
Bologna: tel. (051) 278927
Diffusione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano, tel. 8464577/8439836

Si è conclusa a Bologna la prima tornata di assemblee dell'opposizione operaia

Dalla fabbrica alla casa un dissenso che cresce

Bologna - Si è svolta la prima tornata dell'assemblea dell'opposizione bolognese con una forte partecipazione di compagni di ogni situazione organizzata sia nei luoghi di lavoro che nel territorio.

Fin dai primi interventi i compagni hanno posto con forza la necessità di porre a confronto le varie esperienze; non quindi una passerella di leader più o meno bravi, ma scambio di informazioni e confronto degli elementi di inchiesta che emergono dalle varie realtà. E' stato evitato così ogni scontro ideologico sui massimi sistemi (ad esempio nessuna bagarre sul dentro/ fuori del sindacato, quarto sindacato, ecc.) e sono state poste buone premesse per dare continuità al confronto sia a Bologna che a livello nazionale. «Bisogna perdere l'abitudine di partire dal cielo della politica». ha detto un compagno del Collettivo operaio S. Lazzaro. E' emersa la nuova disponibilità a contrapporsi radicalmente alla linea del sindacato e del Pci da parte di settori finora strettamente contrllati. E' il caso di molti compagni dell'azienda Farmaceutica del comune. I comitati di occupazione delle case sfitte hanno sottolineato la grande solidarietà che la loro lotta raccoglie nei quartieri, tra la gente che sempre più numerosa manifesta la propria approvazione per forme dilotta anche illegali, di fronte al dilagare dei pescecani dell'equo canone e degli speculatori che tendono ad abolire il mercato del fitto, grazie ad una politica tutta sbilanciata sui ceti medi, del Pci del Comune e della Regione.

Anche dalle fabbriche maggiori emerge un forte dissenso, che però stenta ad organizzarsi ed esprimersi in precise iniziative di lotta. Qui, più ancora che tra i lavoratori dei servizi, dove più facilmente partono lotte e forme di aggregazione autonome, pesa l'azione di un sindacato ormai totalmente dominato dai partiti. «Nelle ultime settimane - ha detto un compagno della Calzoni - sono state fatte molte ore di sciopero per le cose più disparate: dal terrorismo alla vergognosa piattaforma provinciale sulla bobilità», Ma nessuno parla più dei contratti.

«Se vogliamo fare i contratti - ha concluso il compagno tra forti applausi - non possiamo aspettare Lama, nè l'ennesimo governo Andreotti con il Pci un pò più dentro che nei due precedenti; tantomeno possiamo apsettare le elezioni anticipate. Nelle fabbriche maggiori, nei reparti più combattivi, apriamo subito vertenze aziendali per ottenre gli aumenti in piattaforma, per ridurre l'orario di lavoro, per battere gli elementi negativi come il 6 per 6 e il sabato lavorativo al sud».

A Milano il 10/11 febbraio l'assemblea nazionale della opposizione operaia

L'assemblea nazionale dell'opposizione operaia si svolge sabato 10 e domenica 11 a Milano, al Teatro Lirico.

Nei prossimi giorni, a cominciare da martedì, pubblicheremo sia una sintesi del documento che sarà proposto alla discussione, sia contributi singoli e collettivi, di cui si sollecita l'invio. L'importanza non solo della scadenza, ma di una sua preparazione che indichi temi di dibattito a partire dalle situazioni concrete, ciascuna con le sue specificità, con i suoi problemi, con le sue proposte, non può sfuggire a chi oggi si pone problemi di contenuti e di forme di lotta di organizzazone del dissenso, che si manifesta sul posto di lavoro e nella società non solo riguardo a problemi sindacali, ma sui grossi temi dell'attacco padronale a tutti i livelli e del terrorismo.

In un liceo di Roma, contro la linea contrattuale

Blocco degli scrutini

Roma - La sezione sindacale del XXIII liceo scientifico ha proclamato il blocco degli scrutini dall'1/2/'79 al 7/2/'79. La forma di lotta è stata scelta 'per la necessità sentita da tutti i lavoratori di esercitare una critica costruttiva all'interno del sindacato' e di porre alcuni obiettivi: asunzione di punti fondamentali della piattaforma dei precari, massima democraticità nel dibattito, partecipazione dei lavoratori alla costruzione delle piattaforme e controllo delle varie fasi delle trattative.

La deciisone e la definizione degli obiettivi deriva dalla discussione sulla chiusura della 'coda' del vecchio contratto, che pone problemi di linea sindacale, non prospetta sitemazione del precariato, non affronta nuovi metodi di reclutamento allarga la forbice salariale. Per allargare il dibattito, si chiedono assemblee di istituto, e zonali, distrettuali, assemblee provinciali dei delegati, conferenza di organizzazione del sindacato provinciale . La sezione indice su questi temi un'assemblea di tutti i lavoratori della scuola presso il liceo (T. Tusculana 388) mercoledì 7/2 alle ore 17.

Polineuriti da collanti nei calzaturifici toscani

Pistoia - Al calzaturificio Leili di Monsummano ci del reparto aggiunteria hanno la certezza di essere affetti da polineurite di cui accusano i sintomi da un anno e mezzo. Nelle stesse condizioni sono altri nove del reparto rifinitura. Nei due reparti è particolarmente intenso l'uso di collanti e alcooli. Questa forma di infiammazione grave, che interessa i gangli nervosi, soprattutto degli arti, consente un recupero in termini gunzionali molto lento delle gambe e delle braccia. Ma quattro operaie da gennaio vengono curate con cortisone e altre 'specialità'! Il settore è parte trainante dell'economia locale e di una fetta larga della regione Toscana, ma i padroni usano dell'assistenza sociale per scaricare i costi del lavoro sulla pelle dei lavoratori, e non fanno alcuno sforzo (e del resto non ne fa neppure molti il sindacato) per evitare i danni provocati dalle sostanze tossiche responsabili della polineurite. Sui casi concreti torna ad essere oggi al centro del dibattito anche a Monsummano il problema della salute in fabbrica, non solo in un'azienda ma in tutto il settore. Ma fino a quando non cresce con energia la protesta di tenti costretti a questa scelta di lavoro, non saranno certi i padroni a porsi il problema della salute dei lavoratori. Il ricatto del posto di lavoro gioca, e non bastano i volantini e i dibattiti dei compagni della sinistra rivoluzionaria a sostituire lo scarso impegno del sindacato nè la mobilitazione popolare.

Assemblea permanente alla Balsamo

Bari (p.b.) - 25 licenziamenti alla Balsamo, una fabbrica di manufatti in lega leggera e legno, nella zona industriale barese. Tra i licenziati ci sono cinque (su sei) compagni del Cdf e due compagni membri del consiglio nazionale e del direttivo provinciale Flm. I licenziamenti hanno colpito praticamenti gli attivisti sindacali ed hanno una matrice chiaramente repressiva. Alla notizia del licenziamento si sono riuniti in assemblea permanente, che durerà fino alla revoca del provvedimento.

Assemblea a Milano dei precari delle Poste

Milano - Sono in agitazione i precari elle Poste di Piazzale Lugano, emercoledì si svolgerà un'assemblea cittadina di tutti gli art. 3 (così si definiscono nel gergo questi assunti a tempo determinato per alcuni mesi ogni anno) alla Camera del Lavoro. È la prima volta che il sindacato li ascolta (la precarietà dell'assunzione viene di solito considerata come buona ragione per non sindacalizzarli), e interverrà nella discussione sulla qualità del lavoro precario nelle Poste e su eventuali punti di piattaforma rivendicativa di settore. Ma i precari pongono ell'ordine del giorno anche la costruzione di forme di organizzazione stabile. Ai compagni precari delle poste abbiamo allora chiesto quale interesse hanno, nella loro condizione, all'assemblea dell'opposizione operaia. Ci hanno risposto che all'assemblea di mercoledì verrà fatta la proposta di partecipazione non solo a titolo personale.

Crisi insostenibile

Centro sperimentale cinematografia

Roma - Il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma è retto da più di 4 anni da una gestione commissariale, in attesa delle nomine presidenziali ministeriali, in merito alle quali i partiti non riescono a raggiungere un accordo. Questa situazione paralizza, in un momento in cui la crisi del cinema ha raggiunto livelli insostenibili, qualsiasi tentativo di risollevare il panorama cinematografico italiano mediante un nuovo tipo di produzione filmica, basata su linee culturali di servizio e di informazione. Gli allievi del Centro, in un loro comunicato, chiedono che la gestione commissariale sia subito sciolta e il Csc ripotenziato e rivitalizzato: «Esigiamo che vengano designate al più presto persone cpaci e competenti, che il Ministero del Turismo e Spettacolo assolva le proprie responsabilità e chiediamo una effettiva 'collaborazione' delle organizzazioni rappresentantive della cinematografia Italiana».

Sulla piattaforma contrattuale poligrafici e cartai

Questa piattaforma ha a che fare con Pandolfi

È stato distribuito a Roma alcuni giorni fa un volantino a nome del Coordinamento romano Poligrafici e Cartai in molte aziende grafiche e aparticolarmente negli stabilimenti dell'Ist. Polig. e Zecca dello Stato. La piattaforma prsentata dai burocrati sindacali risente dell'assoluta mancanza di dibattito nei suoi contenuti fra i lavoratri.

I compagni romani pongono all'attenzione delle realtà interessate le loro proposte attraverso un dibattito sul *QdL* invitando i compagni a prsentare ipotesi alternative nelle assemblee. Superamento dell'informazione attraverso un reale controllo e diritto di trattativa sugli investimenti e sulle nuove tecnologie per tutti i riflessi che si hanno sull'occupazione.

Parità normatica operai-impiegati.

- pagamento al 100% della gestione alle operaie
- 15 gg. di ferie retribuite per licenzia matrimoniale agli operai. Estensione dello St. dei Lav. alle aziende sotto i 15 dipendenti. Estensione della legge n. 604 alle aziende sotto i 35 dipendenti. Interruzione delle ferie per la malattia.

Rifiuto dello sganciamento della contingenza degli scatti (5% per 5 scatti bienannali) rifiutando un'ulteriore attacco al salario.

La richiesta salafuale deve tener conto della triennalità del contratto e che sia un reale recupero del costo della vita e la distrivuzione del monte salari va fatta in senso egualitario.

Rifiutiamo la logica della riparametrazione e proponiamo aumenti uguali per tutti.

Volendo dare continuità ale scelte sulla Clasificaz. Unica proponiamo un ulteriore,abbassamento dei livelli retributivi:

-speramento del gruppo E
- climin
- eiminazione del livello D 3 con successiva eliminazione del doppio biennio tra il D2 e il D1
- superamento del livelo C3 con passaggio automatico al C2 col la eliminazione dell'attuale normativa che permette il passaggio del libraio al C2.

Rifiutiamo la monetizzazione delle nocività e pertanto chiediamo per quei lavoratori che efettuano il lavoro su tre turni 6 gg. di permessi retribuiti.

Chiediamo la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro di due ore a parità di retribuzione per una reale lotta per l'occupazione a fronte delle massicce introduzioni di nuove tecnologie tendenti ad espellere altri lavoratori dalle aziende. A tal fine consideriamo intoccabili le 7 festività che vanno godute. Proponiamo di realizzare entro e non oltre il 10 feb. un'assemblea dei compagni da tenersi a Roma (o in altra città)

Coordinamento romano Poligrafici e Cartai'

Tv stasera

RETE 1
13: Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica.
13.30: Tg 1 - Notizie.
14: Dmenica in...
14.20: Disco ring. Settimanale di musica e dischi.
15.05: Il ribaltone.
17: 90° minuto.
17.30: Toma. Telefilm
19: Campionato italiano di calcio (serie A).
20: Telegiornale
20.40: Il signor di Ballantrae. Sceneggiato dal romanzo di Robert Louis Stevenson. V ed ultima puntata.
22: La domenica sportiva.
RETE 2
13: Tg 2 - Orew tredici
13.30: L'altra domenica. Spettacolo nazionali ed esteri, musica, giochi , cotillons.
15.15: Dottori in allegria. Telefilm.
15.45: Diretta sport. Automobilismo: gran premio di Brasile di formula 1.
18.15: Campionato italiano di calcio (serie B)
18.45: Tg 2 - Gol flash.,
18.55: Swat. Telefilm
19.50: Tg 2 - Studio aperto
20: Tg 2 Domenica sprint.
20.40: Che combinazione. Spettacolo musicale condotto da Delia Scala.
21.50: Tg 2 - Dossier
23: Itinerari vivaldiani: due concerti dell'opera III 'L'estro armoniero' di Antonio Vivaldi elaborati e trascritti per organo da J. S. Bach.
RETE 1 LUNEDI'
13.30: Telegionrlae.
17: Pauline e il cavallo del circo. Spettacolo per i ragazzi.
19.20: Happy days. Telefilm.
20: Telegiornale
20.40: Duello nell'Atlantico. Film di Dick Powell (1975)
22.25: Acquario.
RETE 2 LUNEDI'
13: Tg 2 - Ore tredici
17: Bull e Bill. Cartone animato.
17.05: Viki il vichingo. Cartoni animati.
17.30: Spazio dispari. Rubrica bisettimanale. Vaccinare per prvenire.
19.45: Tg 2 - Studio aperto.
20.40: Il pipistrello. Operetta in 3 atti di C. Haffner e R. Genet. Musica di J. Strauss jr.

Cinema/"Dove vai in vacanza?" di Bolognini, Salce, Sordi

Ma ad andare in vacanza è il pubblico

Più che i protagonisti dei tre episodi della pellicola firmata da Mauro Bolognini, Luciano Salce e Alberto Sordi (autori di un miracolo sorprendente: la resurrezione del «film a episodi» che sembrava morto e sepolto con i cadaveri della 'commedia all'italiana' chi va in vacanza, o almeno cambia aria, è il pubblico delle sale cinematografiche, ormai stanco di 'investire' danaro contante in aziende cinematografiche che producono ormai soltanto chilometri di idiozie ad alto costo, come per esempio questo lungo filmino dal titolo inconsapevolmente provocatorio *Dove vai in vacanza?* Meglio, quindi, vedersi le stesse idiozie in casa, quasi gratis, ma anche, ogni tanto, i 'classici' della storia del cinema, ma non certo le 'opere' di Don Siegel, reclamizzate con una testardaggine degna di miglior causa dal *Manifesto*.

Vacanze davanti al video, dunque, anche se i rischi sono sempre più frequenti, e certe 'rubriche' mostrano trucchi insospettabili: chi avrà visto l'altra sera *Acquario*, per esempio, avrà avuto modo di ammirare senza soluzione di continuità il 'primadonneto' di Carmelo Bene, incontrastato mattatore forte della sua logorrea e della assoluta disponibilità del 'meccanismo' stesso della trasmissione supergestita da Maurizio Costanzo; una trasmissione che ha finalmente rivelato non la sua 'immediatezza' (con la mitizzata 'presa diretta'), ma il suo macroscopico *artifizio* come ricostruito è l'acquario, l'ambiente 'marino' dove nuotano pesciolini ammaestrati. Vogliamo dire che tutto, l'altra sera, congiurava contro una opposizione possibile al grande 'genio' del teatro italiano: dalla presenza di un Salce baciapile alla impossibilità pratica di un contraddittorio (accennato dall'attrice Saviana Scalfi) reale, sia per le interruzioni della 'prima donna', sia per la mancanza di un valido microfono al collo dei due ospiti mentre a Bene glielo avevano appeso al collo) sia per i giochi della telecamera che ignorava i contraddittori o meglio l'unica oppositrice, sia per la resa totale di Costanzo alla logorrea tutta recitata del nostro Bene, eroe di turno, senza macchia e senza paura, 'dominatore' delle due donne...Che bello spettacolo!

Perchè questa lunga digressione? Se non altro per la circostanza che vede Salce anche come regista del secondo 'episodio' del film in argomento, *Si Buana*, terribilmente privo di spunti satirici soprattutto per la collaborazione di Paolo Villaggio, amorfa presenza incline alla malinconia. Nemmeno un pizzico della genialità del 'maestro' sembra essersi trasferito nella testa di Salce. Non destino migliore riserverà Bolognini al suo 'capitolo' intiolato *Sarò tutta per te*, involontaria caricatura del femminismo interpretata da Stefania Sandrelli, ormai in ruoli infelici come nel precedente 'antifemminista' *Io sono mia*. E che dire del 'mediometraggio' *Le vacanze intelligenti*, diretto e interpretato da Alberto Sordi, una sinistra ballata contro l'arte moderna (sembra di riascoltare le litanie contro l'arte astratta e degenerata), sulla 'pazzia' e la 'cretineria' di tutti i giovani di oggi (che lasciali sfogà - sentenzia Albertone nel finale - dopo rimetteranno tutto a posto, la madonnina, il comodino...), sulla necessità della divisione, 'ragionevole' delle società in classi. Insomma delle oscure minacce pronunciate col sorriso sulle labbra.

Roberto Alemanno

All'Adriano e all'Airone di Roma e all'Ambasciatori di Milano

Teatro/"L'Otello" di Carmelo Bene

"Shakespeare? Meglio D'Annunzio..."

Una grande alcova bianca nella cui morbida lattascenza si svolgerà l'intera azione, una scenografia esaltante bianca anch'essa (grosse e lunghe tende di tulle), un avvicendarsi di protagonisti che languidamente si 'immergono in un grosso letto-sarcofago sempre sulla scena e da cui dolcemente scivolano, una musica scandita a grossi temi operistici volutamente verdiani, così, dunque si presenta l'Otello secondo Carmelo Bene, ennesima reinterpretazione (distruzione) del teatro di Shakespeare (dopo 14 amleto il Romeo e Giuletta e il Riccardo III). Ma tutto è formalmente riesumato per essere scardinato a tinte scessive; la recitazione: un misto di amplificazioni di voci, di intraducibili borbottii catarrosi esaltati a duetti, segnata da un uso, sconsiderato e impietosamente falsificante del play-black (quasi si confondono voci e personaggi). La candida, esagerata pura, scenografia si trasforma ne l finale in un 'oscena' contaminazione di lucido da scarpe con tutti i cuscini sparsi sulla scena macchiati dal nero peccato di Otello. Un'atmosfera pesante, sensuale e sepolcrale allo stesso tempo, accompagnerà in una penombra ossessiva e indiscreta (con rarissime illuminazioni fulminee ma troppo brevi per poter essere godute e assimilate) tutta l'azione del resto marcatamente ironica ed eccessivamente gotica. Un muoversi addensato di corpi tra lo svogliato e il contorto quasi a rendere senza uscita e indirizzata verso il dramma inevitabile (ma previsto) il finale di partita (un'ammucchiata di morti sull'alcova impastata di colori, sudori e borbottii). E il 'casus belli' (il fazzoletto) talmente causa futile e inutile che in scena ne sbucano in continuazione da ogni dove come a sminuire l'importanza 'drammatica' fa trionfare non più la gelosia inguaribile di Otello verso Desdemona, ma per dirla con Bene, d'un uomo geloso del suo onore.

E quando leggero il fazzoletto cade per terra, l'intera scenografia inevitabilmente sprofonda sul palco. Tutto finisce, ma il dramma così voluto e così crudele sembra in fin dei conti un tragico errore , una stupida fatalità. Così contradditoriamente con la nevrosi psicanalizzata di sempre si ripresenta vergognoso e trionfante, applaudito da un pubblico eterogeneo negato continuamente come interlocutore, il Carmelo Bene provocatorio e annoiato che ammicca più ad un fastidioso D'Annunzio che ad uno Shakespeare stravolto o stravagante.

Fabio Bo

Al Quirino di Roma fino all'11 febbraio

Stasera a...

MILANO
Teatro. Al Cineteatro Ciak ultimo giorno del recital del cabarettista *Renato 33*. Il film abbinato allo spettacolo è *La vendetta della pantera rosa* di Black Edwards. In via Sangallo 33 alle 16,30 e 21,30 (spettacolo) e 14,45; 17,30; 19,45 e 22,30 (film). L. 1.000-1.500.
Al teatro dell'Elfo proseguono le repliche de *Satyricon* con la compagnia Teatro dell'Elfo. Regia di G. Salvatores. In via Ciro Menotti alle 16,45. L. 2.000-3.000.
Alla Palazzina Liberty Dario Fo presente *Storia di una tigre ed altre storie*. In largo Marinai d'Italia alle 16. Tessera L. 1.000; ingresso L. 850.
Al Teatro Uomo la compagnia della Loggetta presenta *Fantastica visione* di G. Scabia. In via Gulli alle 16. L. 2.500-4.000.
Al centro sociale S. Marta il gruppo Teatro dei fiordi presenta *Araknis* spettacolo in 2 tempi sul conformismo. In via S. Marta 25 alle 16. L. 1.500.
Al Verziere continua la rassegna del teatro delle donne. In programma: *Biancaneve* della cooperativa Aramara. In via della Signora alle 21. La cooperativa Aramara inoltre lancia la proposta di un centro teatrale delle donne, con creazione di laboratori comuni, scambi di esperienze tra donne dei vari gruppi, teatri e cooperative e momenti di discussione sulle iniziative teatrali a Milano.
Teatro per ragazzi - Al Verdi il Teatro Popolare la Contrada di Trieste presenta *Marionette in libertà* in via Pastrengo alle 16. Adulti L.1800; bambini L.1200
Agli Olivetani la Marionette di Gianni e Cosetta Colli presentano *Lo Scimmiottino rosa* di Collodi. In via de-gli Olivetani alle 15,30. Adulti L. 2.500; bambini L. 2.000.

Inizia presso il laboratorio di Teatro del Centro Sociale S. Marta il secondo ciclo di seminari di Espressività Corporea e Teatro; è previsto inoltre un corso di animazione per insegnanti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 18 alle 21 fino al 7 febbraio,

Musica. Al Capolinea concerto del *Johnny Griffin Quartet*. In via Ludovico il Moro alle 18 e alle 22. L. 3.000.
Al Cineteatro Poliziano i 'Pomeriggi musicali' organizzano un concerto con l'orchestra Pomeriggi musicali diretta da Antonello Allemandi, solista il violinista Stojan Kalcev. In programma musiche di Mozart e Beethoven. In via Poliziano, 11 alle 17. Ingresso gratuito.
Alla Corte dei miracoli *concerto blues* con Roger Belloni. In programma musiche del delta del Mississipi e country blues. In via Mortara 4 alle 16,30 e alle 21.

Cinema - Al Salone Pier Lombardo prosegue il ciclo 'L'omosessualità al cinema' in programma: *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pier Paolo Pasolini (1975). In via Pier Lombardo alle 20,30 e 22,30.
Alla Cineteca Italiana, nell'ambito della rassegna 'Scene di vita in esterni americani': *Tre donne* di Robert Altman (1977). In via S. Marco alle 20 e alle 22. Tessera annuale L. 6.000
All'Obraz Cinestudio per la rassegna 'Il cinema polacco prima dell'*Uomo di marmo*' in programma *Il manoscritto trovato a Saragozza* di W. Has (1964) versione originale, sottotitoli italiani. In largo la Foppa alle 17,30 e alle 21. Tessera anuale L. 4000; ingresso L.850

Mostre- Al centro culturale 'La nuova Immagini' via C. Maria Maggi 2, si è innaugurata 'Samizdat' (1973-1978) mostra del Poeta Giancarlo Pavanello sulla 'Poesiateatro' e esperienze successive di 'Teatro domestico' e 'Teatro Postale'.

Libri manocritti unici, di poesia, album con disegni, riviste, copioni eccetera sono in visione fino al 7 febbraio.

TORINO
Teatro per ragazzi. Al teatro Araldo nell'ambito della prima rassegna 'Teatro per ragazzi' la compagnia Quellidigrock presenta *La rivolta degli animali*. In via Chiomonte, 3 alle 16. Adulti L. 1.500; ragazzi L. 1.000.
ROMA
Teatro. Al Teatro Tenda a strisce continuano le repliche de *Storie di soldato* di Dario Fo. Sulla C. Colombo alle 17. L. 3.000 fino a 18 anni L. 1.500.
Alla Tenda Pineta Sacchetti *Vita, profezie, morte di Davide Lazzaretti* con il Nuovo Canzoniere Internazionale, alle 17. Alle 21 invece grande spettacolo con *Otto e Barnelli*.
Sulla circonvallazione Cornelia (capolinea dell'8). L. 2.000.
Al Quirino repliche de *Otello* di Carmelo Bene. In via Minghetti 1, alle 17,30. L. 1.000.
Al Teatro La piramide repliche de *Loretta Strong* di Copi. In via Benzoni 49, alle 21. Tessera L. 1.000; biglietto L. 1.000.
Al Centro di cultura popolare il Grauco presenta *Gli artigiani del gioco*. In via Macerata 57 alle 17. L. 500.

Al Centro sociale Quarto Miglio, a 2 anni dall'occupazione, spettacolo del *pagliaccio Gong*, alle 17. Alle 21 invece *Il monte dell'esperienza*.
Alla Chiesetta occupata dalle 15,30 in poi, proiezione di video-tape sui *fatti di Lama*, film sul *movimento del '77* e spettacolo con il *Canzoniere della Magliana*. In via di Vigna Fabbri.
Cinema. All'Officina *La dolce vita* di Federico Fellini. In via Benaco, 3 dalle 16,30 alle 22,30. Tessera L. 1.000; ingresso L. 800.
Al Filmstudio, per la serie sul nuovo cinema inglese *dieci cortometraggi di animazione* degli anni '70. In via Orti D'Alimbert. Tessera L. 1.000; ingresso L. 1.000.
All'Avorio *2001, odissea nello spazio* di S: Kubrik. In via Macerata 18. L. 600.
Musica. Al S. Louis concerto con la *Big Band Corvini-Vittorini*. In via del Cardello 15/a alle 17,30.
All'Auditorium di via della Conciliazione *Karl Bohm* dirige musiche di Schubert e Brahms. Questa sera alle 17,30 e lunedì alle 21.
Al Teatro Tenda a strisce concerto unico di *Gato Barbieri*, organizzato dal Music Inn. Sulla C. Colombo, lunedì alle 21.
Allo Ziegfeld Club *concerto blues* con A Time Blues Band. In via dei Piceni, 28 alle 21,30. L. 1.500.

Musica

Il gruppo "Beat '72" all'Out Off di Milano

Nei prossimi giorni 5-6-7-8 all'«Out-Off» di Milano si terrà una serie di concerti del Gruppo Strumentale «Beat 72». Di questo gruppo, che con il suo genere di musica, fuori dagli schemi ufficiali e come tale provocatoria, vanta al suo attivo una serie positiva di manifestazioni pubbliche, molta gente forse ricorderà il concerto di Berlino dello scorso anno quando ottenne un onsenso generale di pubblico e di critica.

I componenti del gruppo sono: Luigi Cinque (sassofoni e clarinetto), Renato Aprea (trombe zigane) , Giuseppe Basile e Giorgio Battistelli (percussioni), Massimo Coen (violino) Claudio Mapelli (sax) e Antonello Neri (piano e sintetizzatore). Si esibiranno in gruppo nel primo e nell'ultimo concerto in «Improvvisazioni senza tempo»; mentre nei due intermedi sarà lasciato largo spazio ai singoli artisti che si esprimeranno in alcuni «solo» e in «Studi Microintervallati» proprio per permettere una maggiore creatività ai medesimi.

Il gruppo strumentale «Beat 72» nasceva dieci anni fa e si proponeva, come lavoro immediato, quello di iniziare una ricerca di post-avanguardia che permettesse di rivalutare certe dimensioni dimenticate o considerate falsamente senza importanza. Dopo tanti anni ovviamente il piano di lavoro si è evoluto grazie a nuovi studi e a nuove influenze, ma il concetto iniziale di ricerca è rimasto ben fisso e viene sezionato scrupolosamente in ogni sua peculiarità. Se il linguaggio è stato dino ad ora mal interpretato e strumentalizzato (non tutto ben inteso) è necessario un serio lavoro di lavoratorio per rompere certi schemi e costruirne nuovi: la rivalutazione, ad esempio, di quegli elementi come la gestualità che la musica classica ha sempre negato è di estrema importanza. Difficilmente si riesce ad arrivare a qualsiasi dato musicale prescindendo dalla danza e quindi dal «gesto», dal movimento in sincronia con la musica. Per un discorso di questo tipo è necessario risalire inoltre alle tradizioni e agli usi ancestrali, è necessario tenere ben presente la componente etnica che permette una verifica precisa di ogni tipo di intuizione.

Chi ci dice poi se esiste una differenza tra suono e rumore? Il conservatorio ci ha dato delle indicazioni, esse sono state però sempre prese per buone senza una reale valutazione critica sull'argomento, meritano dunque un approfondimento. Non ci resta dunque che ascoltare questo gruppo strumentale e criticare eventualmente le loro tesi qualora non fossimo d'accordo. (Roberto Caselli)

Informazioni Einaudi

Storia dell'arte
In libreria il 1° volume della «Storia dell'arte italiana», curata da Giovanni Previtali, e Federico Zeri, presentata alla stampa e ai critici a Venezia il 1° febbraio: «Questioni e metodi», pagine XXXVIII-463, con 455 illustrazioni fuori testo. (L. 40 000).

Nuova «Recherche»
Il capolavoro di Marcel Proust, «Alla ricerca del tempo perduto», in una nuova edizione, aggiornata sugli ultimi documenti e risultanze critiche, a cura di Mariolina Bongiovanni Bertini, con un saggio di Giovanni Macchia. (Gli struzzi, sette volumi).

«Africo»
Una cronaca italiana di governanti e governati, di mafia, di potere e di lotta: «Africo», di Corrado Stajano. (Gli struzzi, L. 3000).

Una ricerca di Polanyi
«Traffici e mercati negli antichi imperi», di Karl Polanyi, l'autore de «La grande trasformazione». Un'analisi delle antiche civiltà, per dimostrare come un sistema economico possa anche fare a meno delle leggi del mercato. (Paperbacks, L. 15 000).

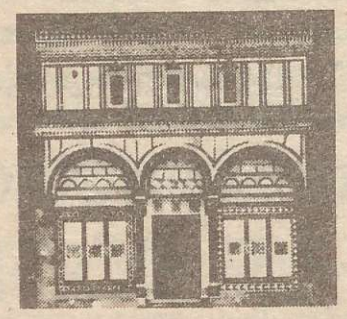
Alla maniera di Brecht
«Mausoleum»: 37 ballate di Hans Magnus Enzensberger, «tratte dalla storia del progresso», un po' alla maniera di Brecht (Supercoralli, L. 4000). Di Georg Trakl, austriaco, suicida nel 1924, indicato da Heidegger come «maestro del silenzio», «Poesie», a cura di Ida Porena. (Collezione di poesia, L. 4500).

Sulla crisi italiana
Storici, politologi, sociologi, economisti e giuristi si interrogano sull'Italia post 68: «La crisi italiana», a cura di Graziano e Tarrow. (PBE, due volumi, L. 12 000).

«Nova Americana»
Una nuova rivista Einaudi, «Nova Americana», diretta da Ruggiero Romano e Marcello Carmagnani. Obiettivo: unire quanti nel mondo hanno l'ambizione di giungere a una comprensione storica del problema America latina. Il numero 1 è dedicato a «Mercato, mercati e mercanti» (L.15 000).

Inoltre: Noël Coward, «Commedie», comicita tra Feydeau e Jonesco (Supercoralli, L. 9000) e Pina Rota Fo, «Il paese delle rane», ricordi della madre di Dario Fo. (Nuovi Coralli, L. 3000).

Nella saggistica: Gianfranco Contini, «Varianti e altra linguistica», galleria di classici. (Paperbacks, L. 15 000); due novità nella Serie Politica, Alfredo Milanaccio, «La partecipazione subalterna» (L. 6500), Guglielmotto e Martina, «I conti non tornano» (L. 3000).



STORIA DELL'ARTE ITALIANA

A cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri
Coordinamento editoriale di Giulio Bollati e Paolo Fossati

Come leggere l'arte italiana
e la sua tradizione.
I materiali, le tecniche, lo stile,
le istituzioni, artista e pubblico, ambiente
territorio paesaggio, l'arte e la scienza,
l'arte e la letteratura, le arti popolari, il mercato,
l'esotismo... Un esame a piú voci
che compone un quadro mai conosciuto.

In libreria il primo volume

QUESTIONI E METODI

Pagine XXXVIII-463,
con 455 tavole illustrate, L. 40 000.

Vi hanno lavorato Giovanni Previtali,
Andrea Emiliani, Ferdinando Bologna, Enrico Castelnuovo,
Carlo Ginzburg, Mario Manieri Elia, Ludovico Zorzi.
Ogni capitolo è corredato
da uno specifico e autonomo apparato iconografico.
Un'opera da leggere e da vedere.

EINAUDI

TENNERELLO
Distribuzione N.D.E.
EDITORE

Bruno Fortichiari
COMUNISMO E REVISIONISMO IN ITALIA
a cura di Luigi Cortesi L. 3.000

Manlio Vendittelli
USO DEL TERRITORIO E SQUILIBRI REGIONALI
collana "Regioni a confronto" L. 1.200

Luciano Jolly
COME NASCE UN LIBRO

PROCESSO A SOLONE
collana "la luna" ognuno L. 1.000

G. Pala - P. A. Valentino
CARATTERI GENERALI DEL CAPITALISMO MODERNO L. 1.000

Autori vari
QUALE CONSULTORIO L. 2.500

Vittorio Craia
QUALE SOCIETÀ
verso una socioterapia dell'umanità L. 2.500

R. Terranova
P. Cornacchia
QUALE DROGA
Il rapporto culturale dell'uomo con la droga e le scelte attuali L. 3.000

Tennerello Editore, Via Venuti, 26 90046 - Palermo-Cinisi

COMUNISMO E REVISIONISMO IN ITALIA
bruno fortichiari
testimonianza di un militante rivoluzionario
a cura di Luigi Cortesi. pagg. 200, L. 3.000

Uno dei principali fondatori del PCd'I, dirigente dell'ufficio illegale del Partito, che sotto il nome di battaglia di Loris, organizzò la prima resistenza armata al fascismo, indica nella svolta gramsciana del '24 l'embrione della politica nazional-democratica di Togliatti e del "compromesso storico" di Berlinguer.
Un libro che offre materia di ripensamento ai vecchi militanti ed un'occasione di conoscenza e di scelta ai giovani della nuova sinistra.
Richiedete a: Tennerello Editore, Via Venuti, 26-90046 - Palermo-Cinisi

Democrazia Proletaria

COMMISSIONE NAZIONALE TERRITORIO
Si terrà sabato 10 e domenica 11 in via Vetere 3, con inizio sabato alle 10. Odg: valutazione convegno di Napoli, campagna nazionale per il diritto alla casa.
FIRENZE
Martedì alle 21 in sede, riunione in preparazione della conferenza di organizzazione della Sinistra operaia tra compagni presenti nei movimenti d'opposizione.
ORISTANO
Oggi alle 10 in sede direttivo regionale. Odg: convegno internazionale elezioni, tesseramento. Tutti i compagni delle singole situazioni devono portare i soldi delle tessere.
PADOVA
Lunedì alle 20,30 in via Roma 14, si terrà l'attivo della Commissione Istituzioni e lotte per la democrazia. Odg: terrorismo e lotta di classe.
NAPOLI
Martedì alle 18 in via Stella 125, attivo sulla salute con F. Piersanti.
ROMA
Lunedì alle 19 in via Buonarroti 51, si terrà l'attivo della federazione romana. Odg: assemblea dell'opposizione operaia, casa, tesseramento. Lunedì alle 18 in via Buonarroti 51, riunione degli universitari di Dp.
Ogni lunedì alle 18 in via Cavour 185, si riunisce la redazione culturale. Tutti i compagni interessati a collaborazioni, proposte sono invitati. Per informazioni varie, annunci ecc. Tel. 4741017 chiedendo di Fabio o di Marco.
BOLLATE
Lunedì alle 21 in sede si terrà una riunione aperta a tutti coloro che sono interessati ad organizzare, preparare, discutere quale partecipazione al carnevale.
MILANO
Martedì alle 18,30 in via Airolo, segreteria della zona 9; la Pirelli deve partecipare; si devono portare le ricevute delle tessere.
Lunedì alle 21 in via Vetere 3, commissione di liberazione sessuale di Dp sulla politicizzazione del problema della sessualità.
Martedì alle 18,15 in via Vetere 3 riunione di tutti i compagni che nel mese di febbraio partono militare.
BERGAMO
Martedì alle 21 in sede, attivo cittadino. Odg: preparazione assemblea dei delegati.
Giovedì, alle 21 in sede, direttivo provinciale. Odg: preparazione assemblea dei delegati.
LAVORATORI DELLA SCUOLA
I compagni di Dp che hanno notizie sull'andamento del blocco degli scrutini proclamato dal coordinamento precari, devono comunicarlo all'ufficio scuola, tel. 06/4755898, possibilmente fra le 14,30 e le 16,30 dei giorni feriali.
MILANO
Martedì alle 15 in via Vetere 3, gruppo di lavoro della commissione scuola sul territorio.

Nel movimento

UNIONE INQUILINI
Vista la necessità espressa da molti compagni di una verifica e di una analisi più approfondita della situazione venutasi a creare con l'uscita delle nuove leggi sulla casa e territorio, e quindi la necessità di un rilancio di un nostro ruolo nella lotta per il diritto alla casa. L'Unione Inquilini indice per sabato 10 alle 14 un attivo provinciale su questi temi, in via De Amicis 10. Da lunedì è a disposizione, in sede il documento elaborato dalla segreteria. Tutti gli attivi, cittadini e provinciali sono invitati a ritirare, in sede, il documento onde poter effettuare un dibattito articolato su ciò. Tutti i compagni devono assolutamente partecipare.
BINASCO (MI)
Martedì alle 20,30 al Centro civico (Castello), conferenza pubblica sulle centrali nucleari. Partecipa F. Di Jeso di Medicina Democratica.
EMILIA ROMAGNA
Si terrà un ciclo di film 'La donna e la macchina da presa' che comprende anche la rassegna intinerante di F., proposta dal circolo culturale 'La briciola' con sede in via Luigi Sassi 20, le proiezioni si effettueranno sabato 3 e 10 febbraio, domenica 4 e 11 febbraio, giovedì 22 e sabato 24 febbraio, al teatro Lolli via G. Bande Nere 11, alle ore 21.
FIRENZE
Il circolo giovanile Nord-ovest, si sta impegnando da alcuni mesi sul tema: 'Lavoro rifiuto del lavoro, proposte alternative'. Il circolo invita tutti i compagni che partecipano a esperienze di vita comunitaria a spedire materiali e informazione su di esso e/o telefonare a Antonio Villanacci, via Pasquini 250127 Firenze. Tel. 055/368587.
CERIGNOLA (FG)
Siamo dei compagni di Cerignola (Foggia) vogliamo prendere contatti con compagni interessati, come noi, ad una informazione capillare sul problema nucleare, nella prospettiva di ristrutturazione dell'imperialismo, insito nel comando del capitalismo sulla società. Telefonare al 0885/22631, dalle 14 alle 15 a Giovanni Dieanosa via Emilia E., Cerignola.

GAMMALIBRI
Tutti gli ordini relativi al mese di dicembre sono stati evasi. Il ritardo è stato causato dal ritardo con cui riceviamo i Ccp. Invitiamo i compagni che hanno ordinato i libri di Modugno e della Betarini (versamento di L.9.500 Prt. Soc. nel manicomio, Lo Stat. dei lav. e la Cost. It. (vers. L.10.000) a telefonare in amministrazione.

BRESCIA
Oggi c/o la facoltà di medicina in corso Europa, si terrà il congresso della Loc.

SASSARI
Oggi alle 9,30 in via Duomo 16, coordinamento regionale di Medcina Democratica.
QUOTIDIANO DONNA
Continua oggi in via del Governo Vecchio, con inizio alle 10,30 il primo seminario di Quotidiano Donna.
LAVORATORI E PRECARI DELLA SCUOLA ROMA
Mercoledì alle 16,30 all'aula VI della facoltà di Lettere, riunione dei lavoratori e precari della scuola indetta dal coordinamento di via dei Sabelli, sull'andamento dell'agitazione e in preparazione della manifestazione nazionale del 10. I compagni sono invitati inoltre a comunicare al Coordinamento le notizie sul blocco degli scrutini, telefonando tutti i giorni fra le 18 e le 20 al 490044.
LAZIO
I compagni interessati alla formazione di una cooperativa sulla ricerca ed elaborazione dati per l'appalto della regione Lazio devono telefonare entro la settimana, ai seguenti numeri di Roma 334808, chiedendo di Cesare o Marina, oppure al 6274925 chiedendo di Daniela. La data di scadenza delle domanda è il 18/2/79 e nessuna cooperativa si è ancora presentata.
ROMA
Martedì in via delle Celidonie 37 (Centocelle), si terrà un dibattito pubblico sull'Iran. Introduce C. Moffa, con la partecipazione di un compagno inglese.
Dal 1 al 20 febbraio c/o la libreria Vecchia Talpa (P.za dei Massimi) si terrà una mostra del manifesto politico tedesco, organizzata in collaborazione con Comitato di Iniziativa e appoggio alla difesa dei diritti civili e delle libertà democratiche in Rft. Il 20 febbraio ci sarà un dibattito con P. Kammenen, A. Natoli, L. Ferajoli e C. Manenti.
TORINO
Prosegue oggi alla Cisl in via Barbarui 43, il convegno del movimento delle donne sulla casa della donna a Torino.
MILANO
I precari delle poste di piazzale Lugano (Pacchi Farini) indicono un'assemblea cittadina per mercoledì alle 16 c/o la Camera del Lavoro (Corso di Porta Vittoria) per discutere sul lavoro precario nelle poste e definire forme di organizzazione stabile.
PAVIA
Giovedì alle 9 aula di viale Taramelli I, lezione dibattito sulla contraccezione del 2° corso di chimica biologica dell'università di Pavia.
I compagni di Dp di Montecatini, addolorati per la scomparsa del compagno Otello Ferretti, si stringono intorno alla moglie e ai compagni dell'Anpi, ricordando la passione e l'impegno politico di questo compagno, partigiano e impegnato da sempre nelle lotte operaie.

Inghilterra

Callaghan proporrà la scala mobile

Londra - Ancora in alto mare la soluzione della vertenza degli ospedalieri, il ministro della sanità britannico David Ennals, ha dato il consenso alle amministrazioni regionali di ricorrere alle prestazioni di volontari per fronteggiare la situazione di emergenza in cui si trovano, di volta in volta secondo il programma differenziato degli scioperi, gran parte degli operai del paese.

Secondo quanto scrive il *Daily Mail* il primo ministro James Callaghan offrirà quanto prima ai sindacati dei dipendenti dei servizi pubblici essenziali una sorta di scala mobile che garantirebbe al settore aumenti di stipendi in linea con quello di altre categorie, in cambio egli chiederebbe la rinuncia all'arma degli scioperi. Se la proposta venisse accettata, aggiunge il giornale, il primo ministro spera di poter risolvere l'impellente problema ospedaliero 'di salvare il partito laburista da una sconfitta nelle elezioni generali'.

Khomeiny ne ha parlato nella sua conferenza-stampa, dicendo che le armi si troveranno. Si è dimesso anche il sindaco della capitale

"Jihad", guerra santa si grida per Teheran

Teheran (g.l.m.) - **Alla presenza di almeno trecento giornalisti, provenienti da ogni parte del mondo, l'ayatollah Khomeiny ha tenuto una conferenza-stampa sulla situazione iraniana. Khomeiny ha ripetutto per l'ennesima volta che il governo Bakhtiar è illegale e che dunque deve dimettersi. L'alternativa può essere solo lo scatenamento della 'guerra santa' Con questa parola d'ordine (in iraniano 'Jihad') migliaia di persone hanno manifestato perla capitale, picchettando il parlamento.**

Al momento in cui scriviamo non si fà notizia di alcun incidente. Il leader religioso ha detto, tuttavia, di voler risolvere la crisi in maniera pacifica, ha aggiunto d'essere stato in contatto con i più alti generali e che se necessario lo sarà ancora ed ha esortato l'esercito 'ad unirsi alle nostre file al più presto possibile'. 'I soldati no devono usare il mitra contro il popolo' ha concluso. È la prima volta che Komeiny parla di 'guerra santa'; af una domanda dei giornalisti, ha risposto che le armi, nell'eventualità di guerra civile, saranno fornite da 'potenze amiche'. L'ayatollah ha poi rivelato xhe il Consiglio della Rivoluzione Islamica è già stato formato, non ha fatto i nomi dei suoi componenti, forse nel timore di arresti. Un nuovo punto a favore dell'opposizione è rappresentato dalle dimissioni del sindaco di Teheran, Sharestani, che si uniscono così a quelle di altre decine di parlamentari.

Baktiar, da parte sua, insiste nel dichiarare che ' non cederà alle minacce' , che 'non si dimetterà, non lascerà sostituire la dittatura della monarchia con la dittatura religiosa' e che userà l'esercito pe reprimere 'le illegali ribellioni di piazza'. Una sorta di 'avanti al centro contro gli opposti estremismi', insomma. Vale la pena di segnalare, in fine, che una fantomatica organizzazione 'Commando suicida della rivoluzione iraniana' in un comunicato afferma che sia Komeiny che Sandjabi sono al soldo dell'Urss e che contro di loro saranno usati 'mitra, bombe ed esplosivi'. Un'organizzazione revanscista in mano allo scià? Forse. Da parte sua *Stella Rossa* l'organo dell'esercito sovietico ha accusato la Cia di 'provocazioni comuniste in Iran'. Secondo il giornale un distaccamento di militari della Cia partecipa all'opposizione antiscià, facendosi passare per comunista, allo scopo di provocare scontri con l'esercito, slegare le mani alla cricca militare reazionaria, aiutare con ogni mezzo Baktiar e dividere l'opposizione.

Eritrea

Dalle campagne assediano le città

Addis Abeba - Lo stato maggiore dell'esercito etiopico, ha annunciato che tutte le sacche di resistenza dei movimenti di liberazione eritrei sarebbero state completamente annientate nella regione che va da Keren a Karora. Il comando militare ha poi precisato che l'esercito ha conquistato le città di Afabet. Nafca e Ka. Da parte etiopica si precisa invece che l'abbandono delle città, da parte delle truppe dei fronti di liberazione nazionale, era stato deciso durante l'ultima offensiva etiopica, vista l'impossibilità a tener fronte alle forze etiopico-cubano-sovietiche congiunte. Gli eritrei in base a questa tattica, dopo essersi ritirati nelle campagne, starebbero ora assediando le città rioccupate dagli etiopici.

Alla tradizionale combattività della classe operaia non corrisponde altrettanta radicalità nel sindacato

Anche l'Irlanda scende in sciopero

Dublino - In queste ultime settimane la Repubblica irlandese ha visto moltiplicarsi gli scioperi, specialmente nel settore pubblico: poste, telefoni, trasporti, elettricità. Alcine di queste vertenze hanno avuto carattere 'ufficiale', sanzionato cioè dalle centrali sindacali, altre sono partite dall'iniziativa di base: tutte assieme hanno comunque impresso un carattere particolarmente vivace al panorama industriale irlandese. Questa vivacità non è del resto insolita: l'immagine che dell'Iralnda si tende ad avere sul continente è quella di un paese profondamente cattolico, agricolo, con una classe operaia passive e acquiescente. In realtà, il proletariato irlandese è sempre stato a livello sindacale, estremamente combattivo: fino al 1969 e all'autunno caldo italiano, la Repubblica d'Irlanda si trovava regolarmente in testa alla classifica europea delle ore di lavoro perdute a causa di scioperi, e anche in questi ultimi anni ha sempre diviso i primi posti con Gran Bretagna e Italia. A questa combattività operaia non ha sempre corrisposto un'altrettanta radicalità in seno al sindacato: spoliticizzato e burocratico, esso ha spesso assunto un ruolo di freno e di mediazione in senso moderato, lasciandosi scavalcare in parecchie occasioni dagli scioperi 'selvaggi'. Tre sono le differenze fondamentali rispetto al sindacato italiano. La prima riguarda la funzione e il ruolo del sindacato nella società: le Trade Unions irlandesi sono in questo molto simili a quelle inglesi nel loro porsi solo immediati obiettivi di difesa economica della classe operaia, senza affrontare il problema di un assetto sociale alternativo. Questo fa sì che le lotte, anche stremamente dure, siano però tutte chiuse nell'orizzonte ideologico capitalistico e non mettano in discussione il sistema in quanto tale. È ad esempio notevole che in un paese dove il partito comunista è piccolissimo e di peso politico del tutto trascurabile, numerosi comunisti abbiano posti di grande responsabilità nel sindacato (un comunista era fino a qualche anno fa presidente dell'Ictu, la centrale sindacale irlandese), posti ai quali arrivano, come in Gran Bretagna per combattività e costanza nel lavoro sindacale, e non certo per la loro influenza politica. Del resto il fatto che i burocrati sindacali siano legati al partito laburista (al quale certe Trade Unions versano un quota), se spiega la loro maggiore disponibilità alla lotta nei periodi in cui questo partito, come adesso, si trova all'opposizione, non influenza per nulla il comportamento elettorale della base degli iscritti: il partito che riscuote più consensi fra la classe operaia urbana è infatti Fianna Fàil, a carattere populista e maggiormente nazionalista, mentre i laburisti si devono accontentare di una percentuale assai modesta del voto popolare. Una seconda differenza è data dalla struttura del sindacato. Mentre in Italia e in Francia le centrali sono divise in base alle loro diverse opzioni ideologiche, in Irlanda esistono numerosi sindacati, divisi per categoria, o per tradizioni storiche, o per la sopravvivenza di differenziazioni passate. Benchè in alcuni sindacati esistano legami organizzativi con il Labour Party, questi non rapprsentano, come dicevo in prcedenza, una scelta politica o una diversa concezione della lotta, ma semplici rapporti organizzativi fra apparati burocratici. Le più grandi fra le organizzazioni sindacali, come l'Itgwu (Irish Transport and General Workers' Union), la Wui (Workers' Union of Ireland) e l'Atgwu (Amalgamated Transport and Generale Workers' Union) raccolgono circa la metà degli iscritti al sindacato in tutto il paese. La centralizzazione è molto debole: benchè infatti quasi tutti i sindacati facciano riferimento ad una struttura di coordinamento, l'Irish Congress of Trade Unions (equivalente del Tuc britannico), questa è molto elastica e lascia ad ogni Trade Union grande autonomia di movimento. Alcuni sindacati, fra i più combattivi, non aderiscono però all'Ictu, che ha fra i suoi compiti quello di negoziare i contratti nazionali con la federazione industriali. I contratti in Irlanda stabiliscono un tetto salariale annuale per i vari rami dell'industria che non può venire superato con ulteriori aumenti (questa norma non ha valore legale in senso stretto, ma costituisce per così dire un vincolo morale, di cui inoltre tengono conto organismi come il tribunale del lavoro). Nell'ultimo anno il contratto è stato largamente ignorato ed è probabile che si torni presto al sistema di negoziati per ramo dellàindustria o per singola compagnia; ma è evidente quanto una tale concezione porti alla moderazione e alla mancanza di iniziativa, e come le forze più attive non abbiano voluto farsi ingabbiare. La terza differenza si riferisce al grado di sindacalizzazione della forza lavoro, che è molto alto, raggiungendo in molte industrie il 100%. In totale, gli iscritti al sindacato costituiscono intorno al 50% della forza lavoro occupata in Irlanda, una cifra molto alta se si considera l'alto numero di persone che lavorano sulla terra o in ditte estremamente piccole. Un'altra caratteristica da considerare è la combattività del settore pubblico ricordata all'inizio dell'articolo: molti settori in Irlanda sono nazionalizzati e occupano quindi un numero di lavoratori assai più alto rispetto all'industria privata. Sono questi dunque i punti in cui il sindacato ha maggiori adesioni e maggior potere contrattuale; con le croniche difficoltà economiche dell'Irlanda, e in particolare con l'aumento del costo della vita, la concentrazione di forze rende quest'area particolarmente vulnerabile.

Cristina Cona

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼
ROSENBERG & SELLIER
dossiers di
le Monde diplomatique

quadrimestrale di informazione internazionale
Per l'abbonamento 1979 versare L. 7.000 sul ccp n. 2/13504 intestato a Rosenberg & Sellier, via A. Doria 14, Torino.
È in libreria il numero 0.
Distribuzione NDE, sede centrale Firenze, via Vallecchi 20.
▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Nazionalità minoranze lotta di classe nell'Europa, oggi

Il convegno promosso da Dp e da altre forze della sinistra europea, si terrà a Cagliari il 23/24/25 febbraio presso l'auditorium della Fiera.

Quotidiano dei lavoratori

domenica 4/lunedì 5 febbraio 1979

La lotta non è solo gioia, ma anche paura di...

Come c'è il tempo della lotta, c'è anche il tempo della paura, dell'angoscia, del dubbio. Gli eroi non esistono. Esistiamo solo noi stessi e la realtà nostra e degli altri ed è questo che dobbiamo capire. Altrimenti siamo solamente dei 'noiosi'

Angoscia, rabbia, disperazione, dubbio. Non è anche questo un modo di fare inchiesta? Un gornale comunista non ha forse l'obbligo di rappresentare la realtà, qualunque realtà, per quello che è?

Chi, nella propria vita, non ha attraversato momenti come quelli che attraversano ora Marta o Marcello? Chi, dopo la morte di Marco, non si è posto gli stessi interrogativi di Pasquale? Domande retoriche, evidentemente. I più forti, o i più fortunati, tirano avanti citando Hesse e Camus, discettando di alienazione o pulsione di morte. Altri, gli psico-marxisti, vanno a crcare la lunea nel pozzo delle 'nuove' categorie interpretative. Ai più deboli, o ai meno fortunati, resta il bisogno di un eco al proprio urlo di dolore. Marco, in ultima analisi, è solo il pretesto scatenante. In altri momenti sono stati altri i pretesti: le bombe americane sull'Indocina, il massacro dei black-panters, o un compagno assassinato dalla polizia. Ma non si può stabilire una scala di valori: la mia angoscia per il bambino vitnamita bruciato dal napalm non aveva forse la stessa matrice dell'angoscia di Marta per il suicidio di Marco? Quella matrice rappresenta qualcosa di più di una condizione politica data. Solo un imbecille o uno sciacallo può dire o scrivere che la causa sta nel fallimento del '68. Troveremo sempre uno sciocco pronto a giurare che 'un suicida, più un brigatista, più un eroinomane fanno matematicamente un '68 fallito, moltiplicato per una generazione allo sbando, diviso per una utopia rivoluzionaria a parole reazionaria nei fatti'.

Più correttamente si dovrebbe parlare di condizione umana. Sapendo che non c'è un'unica condizione umana e che, soprattutto non c'è una risposta universalmente valida. Sapendo che è premessa necessaria ma non sufficiente l'aiuto, la disponibilità che può venire da altri. Sapendo che per quanto altri possano capire siamo soprattutto noi che dobbiamo capire.

Quanti miti, quanti idoli da distruggere? Qualche giorno fa mi raccontavano che alla Borletti le operaie hanno bloccato per un giorno la produzione per discutere di una pagina del *Quotidiano Donna* su masturbazione e In piena fase contrattuale, ci pensate? Mentre sindacati e forze politiche (la nostra compresa) si spaccavano sugli scatti per gli impiegati o su qualunque altra (per carità, importante) minchiata rivendicativa, là, le operaie in carne ed ossa della Borletti, discutevano di masturbazione. Che significa? Chi è fuori dal mondo, noi o loro? Quanti miti, quanti idoli da distruggere! Quanto strada da fare per liquidare sedimenti di ideolgia tanto rassicuranti quanto inutili. Ecco, abbiamo qui uno spaccato reale della gente reale che legge questo giornale. Vogliamo discutere parlare con loro, o vogliamo continuare a esorcizzare come intimismo e romanticismo quello che ciascuno di noi si porta dentro? E non è vero nemmeno che ci si debba fermare, ripiegando su noi stessi. No, si tratta al contrario di prendere esempio dalla gente in carne ed ossa. Si tratta di capire che come c'è un tempo per la lotta, c'è anche un tempo per la riflessione, per il dubbio e l'angoscia. Se il comunismo a cui tendiamo non è un fatto di consumo immediato, individuale o di piccoli gruppi, non è nemmeno l'Eden a cui sacrificare tutto in una concezione eroica della propria esistenza. Gli eroi non esistono. Quelli che si ritengono tali sono soltanto degli infelici assai noiosi.'Diffida dei volti tristi, la rivoluzine è gioia' stava scritto sui muri della Sorbona dieci anni fa. 'Gioia di vivere e lotta di classe' proclamava un volubile deputato della sinistra indipendente qualche anno fa su questo stesso giornale. Balle! La rivoluzione quella fatta dagli uomini, è un fenomeno un tantino più complesso. Per questo Brecht diceva «Il comunismo è la semplicità che è difficile a farsi». Per questo noi 'vecchi' del '21, del '43, del '68, e noi 'giovani' del '77 siamo ancora qui a parlarne. E allora parliamo. Senza dimenticare che le classi, i gruppi e i collettivi sono composti da individui. Senza dimenticare che 'L'uomo a una dimensione' è soltanto l titolo di un libro di H. Marcuse.

Vittorio Borelli

Giudichiamo noi stessi, non lui

Anch'io per Marco. Essere 'vicini' a Marco adesso che non c'è più non è difficile cari compagni. È da quando è apparsa la notizia della 'sua morte' che seguo attentamente tutto ciò che si scrive sul suo conto. Avrei anch'io tantissime cose da dire, ma difficilmente riuscirò ad esprimerle. Leggo sul *QdL* del 21-22 gennaio'79 a pag. 11: «Democrazia proletaria» per tutte le federazioni, «le riunioni dei coordinamenti interregionali... sono rinviate al 3 febbraio per garantire la distribuzione dei materiali per l'assemblea dei delegati... ecc.»; Cagliari: «lunedì commissioni... sul decentramento amministrativo...»; Milano: «...attivo...odg fase politica attuale, seminario di sezione...» Napoli: «lunedì...attivo sul *QdL* e sull'organizzazione...».

Più giù leggo: «Nel movimento»...Modena: «...assemblea della Ns su elezioni all'Università ed eventuale presentazione di una lista...»; Milano: «mobilitazione dei lavoratori di architettura... ecc. ecc.»

Nella stessa pagina, accanto: «Marco è morto quando un sacco di cose 'ti vivono', più giù un'altra lettera per lui: «la nostra vita è un guizzo nel nulla», un'altra ancora: «gli altri saranno capaci di capire» e poi l'ultima: «un compagno deve vivere anche se a fatica».

Subito dopo la sua morte un compagno che 'lo conosceva' ci parla di lui: «cosa dire senza cadere nella retorica, senza farsi travolgere dall'emozione?... Aveva militato nell'Ms, poi in Ao, infine in Dp, da oltre un anno redattore del *QdL*... ci teneva a mostrarsi in ordine e regolato... due persone diverse eravamo, almeno in apparenza... quanto ci prendevamo in giro.. È fin troppo facile dire adesso che la sua allegra faccia rotonda era una mascherina autocostruita..».

Dalle ultime parole di Marco lasciateci in una sua lettera: «Non vi chiedo perdono per quello che ho fatto... se non è possibile la comprensione, vi chiedo almeno il rispetto per una scelta personale ...credo che ognuno ha il diritto di disporre della propria vita... mi sono trovato a scontrarmi con una realtà troppo grande e diversa dalla mia e ho deciso di non voler tirare avanti una situazione veramente insostenibile e senza alcuna prospettiva (e credo proprio sia stata questa ultima verità a farmi decidere)... una cosa sola non voglio: essere giudicato».

Ho deciso di fare questo 'collage' se così si può chiamare, perchè è uno 'spaccato' di realtà che è nata dentro e dopo Marco Riva in noi tutti. Giudichiamo noi stessi, compagni, non lui. Questa nostra 'voglia di fare' che si legge negli annunci è accompagnata dai titoli sulla morte di Marco; tutto ciò ci fa capire che bisogna cominciare a comunicare di più fra noi.

Quanti altri Marco esistono in Dp e in tutta l'area del movimento, tra noi tutti, compagni e non? Basta leggere le lettere impacciate e di sbigottimento dei compagni più vicini a Marco per trovare in loro incredulità e impotenza. Questo sta a significare che non basta fare un partito, le sezioni, definirci rivoluzionari e quindi protetti per risolvere questi problemi. La nostra organizzazione non è staccata dal resto della società ma è formata dai compagni che vivono le stesse contraddizioni di essa. Per questo bisogna incominciare subito a comunicare meglio fra di noi, ponendoci il problema dello sfruttamento di tutti i proletari non in senso generale ma incominciando a risolverlo nelle nostre sezioni, fra noi, dentro di noi.

Pasquale

È tutto sempre così difficile

Vorrei dire, scrivere molte cose, sono giorni che penso di farlo, ma è sempre tutto incredibilmente difficile. Tengo sempre nel cassetto della mia scrivania l'ultima lettera di Marco. Non so quante volte l'ho letta, ho pianto disperatamente sopra queste righe. L'ho capito, l'ho amato, e soffro per non aver conosciuto una persona come lui. Non riesco assolutamente ad esprimermi, vorrei urlare vorrei parlare con Marco. Mi sento incredibilmente vicino a lui, capisco la sua diperazione, la sua impossibilità di vivere la sua vita. Anch'io mi trascino così, mi sento mutilata mi sento castrata mi faccio delle domande a cui non riesco a rispondere, difficilmente riesco a scavare nel mio essere, riesco a guardare in faccia le mie manie così numerose, così folli che hanno il potere di portarmi verso la pazzia, verso l'annullamento.

Tutto mi sembra così incredibilmente pazzesco, tutto mi sconvolge, ho paura di andare a scuola, ho paura di tutto. E sento così viva, palpitante in me un'angoscia spaventosa, enorme che mi schiaccia non mi fa respirare. È un anno che vado avanti così ci sono momenti sereni nei quali penso che questi sono i giusti ostacoli da superare per raggiungere la propria libertà, per arrivare a sentirsi padroni di se stessi. Allora mi sento euforica, sento di 'camminare', sento tutto vibrare dentro di me, mi sento piena di possibilità. Non so cosa voglia dire, mi perdo nei miei discorsi, le cose da dire sono tante, mi sento piena, stracolma, ho sempre sintomi di vomito.

Volevo parlare con Marco.

Marta

Vorrei dipingere e scrivere la gioia

Mi piacerebbe avere tanti grossi pennelli per poter colorare tutte queste mura, per dividere con loro la gioia dei colori.

Mi piacerebbe scrivere molti pensieri che a volte mi fuggono, pensieri di gioia, di amore, di lotta, di impotenza come la provo ora davanti alla morte di Marco, vorrei cogliere con voi, compagni, il peso della sua morte, peso da scagliare su questo sistema, che ancora una volta fa pagare ad un proletario la sua violenza.

La tua morte va rivendicata a tutto il movimento. Io non ti conoscevo, ma il tuo dolore e la tua morte mi soffocano.

Con amore

Marcello

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70

La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando il **CCP n° 645200**
I vaglia telegrafici vanno indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano
Abbonamenti: *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500
Amministrazione e rivendite: Roma, P.zza Indipendenza, 11B - tel. (06)4992
Pubblicità: presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano - tel. (02)5488119
Stampa: Co.G.E. - via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano (Mi) - tel. (02)8255360
Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 60.000 copie

Di chi è il Qdl

Sottoscrizione da Ccp

Aldo Caterina (Careto)	10.000
Figari Luisa (Ge)	7.500
Babic Zdrauka (Tr)	10.000
Fraccaroli Gianni (Mestre)	20.000
Paola Maschio (Monf.)	50.000
Pasqualetto Maurizio (Porcia)	12.000
Ezio (Pinerolo)	5.000
Nico (Aless.)	6.000
Dp. (Aqui T.)	36.000
Bottoni Sandro (Mantova)	15.000
Compagni (La Spezia)	20.000
Roberto Lupelli (Aprilia)	13.000
Manlio Benvenuto (Pistoia)	31.000
Col. Dp. Circunv. Vesuviana (Na)	30.000
Frunzio Luigi (Na)	7.000
Patrizia Vezzalini (Castel Franco)	10.000
Castellani Fabrizio (Roma)	3.500
Tanzi Ugo	5.000
Cons. di fabb. Sip (Lodi)	30.000
Buffe Gabriele (Mi)	15.000
Claudio F. Claudio M. (Bg)	40.000
Singalli Giuseppe	30.000
Compagni Di Valdarno	20.000
Conti Giancarlo (Trento)	30.000
Gianna Tiboni (Mi)	30.000
Totale entrata	**562.500**

Sottoscrizione del 3-2-'79

Giulio Antonio	30.000
Pia Gabriella (Ba)	21.000
Dp Cormano	21.000
V.M. Chiesa Rossa (Mi)	8.600

Totale Entrata Ccp	**562.500**
Totale sottoscrizione	**80.600**
Totale giornaliero	**643.100**
Totale precedente	**272.500**
Totale attuale	**915.600**